

Martedì 4 Agosto 2026
Notizie mercati esteri [1]

Italia e Germania leader europei dell’economia circolare

La crisi climatica rende sempre più urgente la diffusione di modelli economici sostenibili. In questo contesto si inserisce il concetto di economia circolare, un sistema basato sulla rigenerazione delle risorse e sulla riduzione degli sprechi, con l'obiettivo di limitare l'inquinamento e il consumo di materie prime. Tra i principi cardine dell'economia circolare figurano l'impiego di fonti rinnovabili, la progettazione modulare dei prodotti per facilitarne la riparazione, la condivisione di beni e servizi, l'estensione del ciclo di vita dei prodotti e il riciclo dei materiali.

Il contesto europeo

Nell'ambito del Green Deal europeo e dell'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, l'Unione europea ha adottato un Piano d'Azione per l'economia circolare. Il piano punta a trasformare il modello produttivo europeo, promuovendo prodotti più durevoli, riparabili, riutilizzabili e riciclabili, così da ridurre la produzione di rifiuti e il consumo di risorse naturali. Prevede inoltre interventi specifici nei settori a maggiore impatto ambientale, tra cui plastica, tessile, elettronica, imballaggi ed edilizia.

All'interno di questa strategia rientrano anche gli obiettivi di riciclo fissati dall'UE: il target prevedeva il raggiungimento del 55% di riciclo dei rifiuti urbani e del 65% degli imballaggi entro il 2025, con un progressivo aumento al 60% e al 70% rispettivamente entro il 2030 e, per i rifiuti urbani, al 65% entro il 2035. In questo scenario, come si posizionano Italia e Germania?

Il tasso di circolarità

Secondo i dati pubblicati da Eurostat, l'Italia è tra i Paesi europei più virtuosi nell'economia circolare. Nel 2024 il tasso di utilizzo circolare delle risorse ha raggiunto il 21,6%, oltre 9 punti percentuali sopra la media dell'Unione europea, pari al 12,2%. La Germania si colloca invece al nono posto con un tasso del 14,8%, anch'esso superiore alla media europea, come mostrato nel grafico.

Uno degli aspetti in cui l'Italia continua a mostrare criticità è la forte dipendenza dall'importazione di materie prime, accompagnata da una riduzione ancora limitata del consumo complessivo di risorse.

Il riciclo

L'Italia si conferma il leader europeo nel riciclo dei rifiuti. Secondo il *Rapporto 2026* del Circular Economy Network, l'85,6% dei rifiuti trattati nel Paese (pari a 137 milioni di tonnellate) viene avviato a riciclo, un dato nettamente superiore alla media europea del 41,2%.

Il confronto con la Germania evidenzia un apparente paradosso. Pur riciclando ogni anno circa 163 milioni di tonnellate di rifiuti, il Paese registra un tasso di riciclo del 44,4%, inferiore a quello italiano, a causa dell'enorme quantità complessiva di rifiuti prodotti, circa il doppio rispetto all'Italia.

Se si analizzano le diverse tipologie di rifiuti, emerge però un quadro differente. La Germania è il leader europeo nel riciclo dei rifiuti urbani, con un tasso del 66,9% nel 2024. L'Italia si attesta al 52,3%, in crescita di due punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Anche nel riciclo degli imballaggi entrambi i Paesi registrano risultati molto positivi. L'Italia guida la classifica europea con il 75,6% di imballaggi riciclati, mentre la Germania segue con un ottimo 69,4%.

La sfida dei prossimi anni sarà trasformare questi risultati in un uso sempre più efficiente delle risorse, riducendo la dipendenza dalle materie prime e consolidando il percorso verso un'economia sempre piú circolare, in linea con gli obiettivi UE.

(Contributo editoriale a cura della Camera di Commercio Italiana per la Germania **[2] (ITKAM))**
Ultima modifica: Giovedì 27 Agosto 2026

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/italia-germania-leader-europei-delleconomia-circolare

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/camera-commercio-italiana-germania